

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



# BEATA COLEI CHE HA CREDUTO

22 DICEMBRE 2024  
IV DOMENICA DI AVVENTO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,  
perché l'amore di Dio  
è stato riversato  
nei nostri cuori  
per mezzo dello Spirito Santo  
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo è l'Amore con cui Dio ama ciascuno di noi**

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

### Letture corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che è sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

# BEATA COLEI CHE HA CREDUTO

Rosario e Parola di Dio  
dal Vangelo secondo San Luca 1,39-45

Meditiamo la visita di Maria Vergine alla cugina Elisabetta.  
*Padre nostro...*

## 1ª AVE MARIA

**In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.**

*In fretta*, è lo slancio dell'amore. Non si conosce con esattezza la méta del viaggio. Una tradizione anteriore alle crociate, la situa nel villaggio attuale di Ain-Karim, l'antica Karem di cui parla la Bibbia, a sette chilometri circa a ovest di Gerusalemme. Per chi veniva da Nazaret era un viaggio di quattro giorni.



*Ave, o Maria...*

[Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo](#)

**Canto:** Benedetta fra le donne è la Vergine Maria;  
dal demonio ci ha salvato  
e il serpente ha calpestato. Alleluja. Alleluja.

## 2ª AVE MARIA

**Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.**

*Shalom* è il saluto tipico degli ebrei che vuol dire pace, benedizione. Elisabetta è figura di Israele: anziana, di famiglia sacerdotale, madre di Giovanni Battista. Maria è figura della Chiesa, giovane, vergine, madre del Messia.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 3ª AVE MARIA

**Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.**

Il bimbo che sussulta nel grembo di Elisabetta è Giovanni Battista. La missione di Giovanni Battista sarà di preparare la via al Signore che sta per venire e di offrire al popolo di Dio la conoscenza della salvezza, Gesù.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 4ª AVE MARIA

**Elisabetta fu colmata di Spirito Santo.**

Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo. Anche noi nello Spirito Santo respiriamo, ci muoviamo e siamo. L'Angelo aveva detto del bimbo: sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre. La presenza del Verbo incarnato ha santificato Giovanni prima di nascere.



*Ave, o Maria... - Canto*

## 5ª AVE MARIA



**Ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!**

*Benedetta fra le donne!* ha un significato profondo di vittoria e si collega al grido di Gesù prima della sua passione: *il principe di questo mondo è già stato condannato.* Maria divenendo madre del Salvatore, detronizza satana e dona a noi suoi figli, la salvezza di Dio nel suo figlio Gesù.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 6ª AVE MARIA

**A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?**

Fra tutte le donne Maria è la prescelta, la benedetta. La beatitudine è la gioia che ha le dimensioni dell'eterno. Elisabetta aveva ritenuti degni di lode Maria e il suo Figlio Gesù, in cui, per mezzo della luce dello Spirito Santo, aveva scoperto e accolto l'inizio della gioia messianica.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 7ª AVE MARIA

**Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.**

Il bimbo sobbalza di gioia sotto l'azione di una grazia divina; è il sobbalzare di gioia di cui il profeta Sofonia aveva già cantato. Elisabetta capisce che in Maria si è compiuto mistero della divina Incarnazione e ne ha avuto il segno nel sobbalzo di gioia del bimbo nel suo seno.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 8ª AVE MARIA

**E beata colei che ha creduto.**

Maria è dichiarata beata da Elisabetta. Il motivo per cui è dichiarata beata è la sua fede: è beata perché ha creduto alla parola del Signore. Maria è tutta fede. La più bella parola che possiamo dire a Dio è: Sì!

*Ave, o Maria... - Canto*



## 9ª AVE MARIA

**E beata colei che ha creduto.**

La fede è richiesta come adesione a Dio che è Padre e ci ama, che ci chiama per nome, che ci fa creature nuove con il perdono dei peccati, che si dona a noi come pane vivo disceso dal cielo.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 10ª AVE MARIA

**Nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».**

Maria, meditava la Scrittura e confrontava nel suo cuore le cose che si riferivano a Gesù. Maria viveva completamente immersa nella parola. Il sì di Maria fece di lei quel grandioso segno nel cielo, la Donna vestita di sole, di cui parla l'Apocalisse.

*Ave, o Maria... - Canto - Gloria.*



*O Dio,  
che per attuare il tuo disegno di amore  
hai scelto l'umile figlia di Sion,  
dona alla Chiesa  
di aderire pienamente al tuo volere,  
perché, imitando l'obbedienza  
del tuo Figlio,  
si offra a te in perenne cantico di lode.  
- dalla Liturgia -*

## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Prego lo Spirito Santo?
- Sono docile alla sua azione?
- Leggo ogni giorno una pagina di Vangelo?
- Mi fido di Dio anche quando non capisco?

# SALMO 79

## VISITA, O SIGNORE LA TUA VIGNA

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

Vieni, Signore Gesù (Apocalisse 22,20).

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

### CANTO

Fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi;  
Signore, tu ci nutri a pane e lacrime ogni dì.  
O Tempio del Mistero, gran Vergine Maria,  
lo Spirito d'Amor ci renda simili al tuo Cuor.

### TESTO DEL SALMO

Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
tu che guidi Giuseppe come un gregge.  
Assiso sui cherubini rifulgi  
davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.  
Risveglia la tua potenza  
e vieni in nostro soccorso.  
Rialzaci, Signore, nostro Dio,  
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi *(Canto) - selà -*  
Signore, Dio degli eserciti,  
fino a quando fremerai di sdegno  
contro le preghiere del tuo popolo?  
Tu ci nutri con pane di lacrime,  
ci fai bere lacrime in abbondanza.  
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini,  
e i nostri nemici ridono di noi.  
Rialzaci, Dio degli eserciti,  
fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi. *(Canto) - selà -*  
Hai divelto una vite dall'Egitto,  
per trapiantarla hai espulso i popoli.  
Le hai preparato il terreno,  
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.  
La sua ombra copriva le montagne  
e i suoi rami i più alti cedri.  
Ha esteso i suoi tralci fino al mare  
e arrivavano al fiume i suoi germogli.  
Perché hai abbattuto la sua cinta  
e ogni viandante ne fa vendemmia?  
La devasta il cinghiale del bosco  
e se ne pasce l'animale selvatico.

**Dio degli eserciti, vòlgiti,  
guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,  
il germoglio che ti sei coltivato.  
Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero,  
periranno alla minaccia del tuo volto.  
Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.  
Da te più non ci allontaneremo,  
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.  
Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti,  
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.***(Canto) - selà -*

## **DOSSOLOGIA**

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## **LETTURA CON ISRAELE**

- \* Il salmo 79 è un lamento comunitario in occasione di una disfatta nazionale. Il salmista, uno della scuola o della famiglia di Asaf, insiste sull'urgenza dell'intervento di Dio per salvare Israele da una situazione di emergenza.
- \* La prima parte è un appello a Dio perché abbia a restaurare il passato glorioso di Israele e una protesta contro la situazione attuale. Alcuni cenni evocatori dell'Alleanza bastano a far rivivere il passato: lo splendore della teofania e il risveglio dell'ardore guerriero. Dio è il pastore di Israele che all'inizio conduceva il suo popolo come un pastore; come Dio-Re assiso sui cherubini dell'Arca dell'Alleanza ha condotto la conquista del paese di Canaan.
- \* «*Fino a quando?*» grida il salmista nel dolore per il crollo di Israele. Il fuoco e il fumo delle teofanie si sono ritorti in fuoco di gelosia e in fumo di collera contro il popolo. Al gregge che aspettava il cibo vennero offerte lacrime in abbondanza.
- \* Segue la grande allegoria della vite con la supplica finale. Dell'opera di Dio rimangono solo rovine fumanti. Israele somiglia a una vite che Dio ha lasciato in abbandono. Con l'immagine della vite il salmista evoca il dono gratuito della terra a Israele da parte di Dio; le radici della vite avevano invaso perfino le grandi montagne, attorcigliandosi ai cedri e superandoli, e si erano estese dal Mediterraneo al Mar Morto,

dall'Eufrate al deserto del sud. Ora questa vite è diventata un campo senza custode né padrone; le sue chiusure sono sfondate; tutto è stato devastato e saccheggiato. (Canto)

## LETTURA CON GESÙ

\* «*Tu, pastore d'Israele, ascolta*». Pastore, guida e re d'Israele: tre titoli, ma una sola funzione. Gesù si è definito «il buon Pastore» (Giovanni 10,11).

\* L'immagine della vite («*Hai divelto una vite dall'Egitto*»), raffigurazione di Israele, illustra la cura con la quale Dio ha installato Israele nella terra di Canaan, dopo averlo liberato dall'Egitto e sottolinea la volontà che aveva Dio di raccogliere dal suo Popolo frutti e grappoli eccellenti di fedeltà. Gesù si è definito «la vera Vite» (Giovanni 15,1). (Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

\* Giovane, questo salmo 79 implora l'unità: esprime la supplica di un israelita del nord (Efraim, Manasse) di fare unità con il sud (Beniamino) e di ritornare dall'esilio: «*Fa' splendere, o Signore, il tuo volto*». Anche la tua preghiera a Dio dovrebbe «inglobare le attese di tutta l'umanità» per l'unità: unità soprattutto dei cristiani per formare un mondo nuovo ed essere un fermento di bontà.

\* «Che tutti siano uno» pregava Gesù. Pochi giorni prima della sua elezione a Sommo Pontefice, Papa Roncalli, patriarca di Venezia, scriveva in una lettera: «Colui che pensa al Paradiso è sempre felice. Vi trova un motivo per passare oltre alle vicende umane e per consacrare tutte le sue energie all'esercizio delle virtù». Il futuro di Dio, l'unità di tutti (che sarà completa e perfetta solo in cielo) ti devono elettrizzare e spingere a lavorare per il Regno dei cieli. (Canto)



## CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacrriamo  
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.  
Tienici sempre amorosamente per mano.



# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO PER I RAGAZZI



**IL VANGELO DELLA DOMENICA**

• Lc 1,39-45 •

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.



Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.



Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:



## Cosa mi insegna il Vangelo

### FACCIAMO COME MARIA ED ELISABETTA?

Quando Maria ed Elisabetta si incontrano, entrambe sono in attesa di un figlio. **Da loro nasceranno i due uomini più grandi che si siano mai visti sulla Terra:** il Figlio di Dio, il nostro amico Gesù e il suo precursore, Giovanni, l'ultimo dei profeti, quello che si farà da parte per mandare tutti i suoi discepoli a seguire Gesù.

Come vivono l'attesa queste due donne? **Gioiscono**, l'una per la gioia dell'altra, sono felici! **Ringraziano Dio**, anche se la gravidanza è arrivata per Maria inattesa e per Elisabetta molto tardi; **pregano insieme** (le parole di Elisabetta sono parte della preghiera dell'Avemaria e le parole di Maria sono quelle del Magnificat) e **si scambiano parole affettuose** (Elisabetta è onorata della visita della Madre di Dio) e **gesti affettuosi** (Maria, pur essendo incinta, quando viene a sapere che sua cugina è incinta anche lei, si mette in cammino per andare ad aiutarla).

Con il loro comportamento ci dicono come prepararci alla venuta di Gesù che sta per nascere: gioire, ringraziare Dio, pregare ed essere caritatevoli.



GIOISCONO L'UNA  
PER L'ALTRA



RINGRAZIANO DIO



SONO CARITATEVOLI



PREGANO INSIEME

#### MISSIONE

Impegnati per imitare Maria ed Elisabetta in una delle cose che fanno insieme per prepararsi all'arrivo di Gesù, il Figlio di Dio.



## LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

### SI ALZÒ E ANDÒ

*Si alzò e andò.* Nell'ultimo tratto del cammino di Avvento lasciamoci guidare da questi due verbi. *Alzarsi* e *camminare in fretta*: sono i due movimenti che Maria ha fatto e che invita anche noi a fare in vista del Natale. Anzitutto, *alzarsi*. Dopo l'annuncio dell'angelo, per la Vergine si profilava un periodo difficile: la



sua gravidanza inattesa la esponeva a incomprensioni e anche a pene severe, anche alla lapidazione, nella cultura di quel tempo. Immaginiamo quanti pensieri e turbamenti aveva! Tuttavia non si scoraggia, non si abbatte, ma *si alza*. Non volge lo sguardo in basso, verso i problemi, ma in alto, verso Dio. E non pensa a chi chiedere aiuto, ma a chi portare aiuto.

Sempre pensa agli altri: così è Maria, pensando sempre ai bisogni degli altri. Lo stesso farà dopo, alle nozze di Cana, quando si accorge che manca il vino. È un problema di altra gente, ma lei pensa a questo e cerca di trovare una soluzione. Sempre Maria pensa agli altri. Pensa anche a noi.

Il secondo movimento è *camminare in fretta*. Non vuol dire procedere con agitazione, in modo affannato, no, non vuol dire questo. Si tratta invece di condurre le nostre giornate con passo lieto, guardando avanti con fiducia, senza trascinarci di malavoglia, schiavi delle lamentele – queste lamentele rovinano tante vite, perché uno si mette a lamentarsi e lamentarsi e la vita va giù. Le lamentele ti portano a cercare sempre qualcuno da incolpare.

Andando verso la casa di Elisabetta, Maria procede con il passo svelto di chi ha il cuore e la vita pieni di Dio, pieni della sua gioia. Allora chiediamoci noi, per il nostro profitto: com'è il mio "passo"? Sono propositivo oppure mi attardo nella malinconia, nella tristezza? Vado avanti con speranza o mi fermo per piangermi addosso? Se procediamo con il passo stanco dei brontolii e delle chiacchiere, non porteremo Dio a nessuno, soltanto porteremo amarezza, cose oscure. Fa tanto bene, invece, coltivare un sano umorismo, come facevano i santi. Possiamo chiedere la grazia del sano umorismo: fa tanto bene. Non dimentichiamo che il primo atto di carità che possiamo fare al prossimo è offrirgli un volto sereno e sorridente. È portargli la gioia di Gesù, come ha fatto Maria con Elisabetta.

La Madre di Dio ci prenda per mano, ci aiuti ad *alzarsi e a camminare in fretta* verso il Natale!

# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### IN CONTINUO STATO DI MISSIONE

*«I disegni di Dio avanzano misteriosamente - ripeteva don Carlo - e il filo conduttore è lo Spirito Santo. È Lui, Dio in azione, che conduce e lievita dall'interno la storia del mondo e la piccola storia di ogni uomo».*

Per questo era sempre «in stato di missione» come definiscono le Suore non vedenti di Torino la sua continua disponibilità all'azione di Dio negli avvenimenti, il suo incessante cogliere ogni occasione per annunciare Gesù: poteva essere un giovane, una ragazza o una famiglia incontrati in tram o per la strada.

Egli non riusciva a trascurare nessuno, ma aveva per tutti quella Parola di Dio che illumina e sostiene. Si lasciava continuamente condurre dallo Spirito di Verità, «il primo evangelizzatore, colui che fa di ognuno di noi un testimone e un evangelizzatore secondo la Parola di Gesù: *“Lo Spirito di Verità che procede dal Padre, mi renderà testimonianza e anche voi mi renderete testimonianza perché siete con me sin dall'inizio”* (Gv 15,26-27)».

### ECCOMI

«Quando si bussava alla sua porta - racconta una persona - invariabilmente rispondeva con l'espressione biblica a lui cara: *“Eccomi”*. E si metteva a completa disposizione come se non avesse altro da fare».

Quell'eccomi era il tessuto abituale della sua vita. Lo attesta, una tra le innumerevoli, la testimonianza del portinaio del n. 9 di Valdocco: «Lo chiamavo anche quindici o venti volte al giorno perché era richiesto da molte persone, Sacerdoti e in particolare Suore; venivano per parlargli o confessarsi. Immaneabilmente interrompeva il lavoro e scendeva. Era appena risalito e di nuovo dovevo chiamarlo. Eppure, mai che si rifiutasse o si lamentasse.

Aveva la stanza al secondo piano e io a volte gli dicevo: *“Ma le sue gambe, Don Carlo, la reggono ancora?”*. Rispondeva con il suo solito sorriso sincero e buono. Non mi sapevo spiegare dove trovasse tanta energia».

